



# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Approvato dal Consiglio Direttivo il 20/03/2024

Il presente documento descrive e regola il Modello Organizzativo e di Controllo (di seguito M.O.C.) dell'attività sportiva della nostra ASD e recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.lgs.n. 39 del 28 febbraio 2021, seguendo le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallavolo.

Il Presidente

Martelozzo Marco

---

## Sommario

- |  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| 1. FINALITA'                                     | 8. TRASFERTE                          |
| 2. INTERESSATI                                   | 9. INCLUSIVITA'                       |
| 3. PRINCIPI GENERALI                             | 10. SEGNALAZIONE COMPORTAMENTI LESIVI |
| 4. RESPONSABILE DEL SAFEGUARDING                 | 11. SISTEMA SANZIONATORIO             |
| 5. COMPORTAMENTI LESIVI DA SEGNALARE             | 12. OBBLIGHI INFORMATIVI              |
| 6. SELEZIONE DEI COLLABORATORI                   | 13. DISPOSIZIONI FINALI               |
| 7. USO DEI LOCALI E SPAZI PER ATTIVITA' SPORTIVE |                                       |

1. FINALITA'	
<p>Il presente documento rappresenta il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Associazione Dilettantistica Sportiva <b>A.S.D. LAGOSANGELES</b>” e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, adeguandosi alle prescrizioni normative in vigore.</p> <p>Il presente documento costituisce l'insieme di Principi e Regole che la nostra ASD si impegna di rispettare e fare rispettare fine di perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la promozione dei diritti di cui al precedente comma;</li> <li>● la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzano le diversità;</li> <li>● la consapevolezza delle Persone in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;</li> <li>● l'individuazione e l'attuazione da parte del sodalizio di adeguate misure, procedure e politiche di <i>safeguarding</i>, che riducono i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specie nei confronti di minori;</li> <li>● la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;</li> <li>● l'informazione sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;</li> <li>● la partecipazione alle iniziative organizzate dalla nostra ASD nell'ambito delle politiche di <i>safeguarding</i> adottate;</li> <li>● il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di <i>safeguarding</i></li> </ul>	<p>(di seguito M.O.C)</p> <p>(di seguito per brevità anche solo “ASD”).</p> <p>Normative di riferimento :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● d.lgs. n. 198/2006,</li> <li>● d.lgs. n. 36/2021</li> <li>● d.lgs. n. 39/2021</li> <li>● disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia</li> </ul> <p>La traduzione letterale di <b>safeguarding</b> è <i>salvaguardia</i>.</p> <p>il <b>Safeguarding Office</b> è un nuovo organismo istituito presso la Federazione e nominato dal Consiglio Federale con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni. di cui all'art, 1, comma 1, è</p>

2. INTERESSATI	
<p>I soggetti tenuti al rispetto del presente M.O.C sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● i Soci e i Tesserati della nostra ASD;</li> <li>● tutti coloro che intrattengono rapporti a qualsiasi titolo con la nostra ASD.</li> </ul>	<p>Rapporti di lavoro, volontari, arbitri, genitori, ecc.)</p>

### 3. PRINCIPI GENERALI

I principi generali di comportamento sono contenuti nel documento Codice di Condotta

---

### 4. RESPONSABILE DEL SAFEGUARDING

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, il nostro Consiglio Direttivo nomina un proprio Responsabile del Safeguarding.

La carica dura lo stesso periodo del Consiglio Direttivo.

Deve essere nominato nell'ambito tra persone tesserate di comprovata moralità e competenza che non abbiano riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile del Safeguarding, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina di Responsabile del Safeguarding, può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dal nostro Consiglio Direttivo.

Il Responsabile del Safeguarding è tenuto a:

- vigilare sulla corretta applicazione del M.O.C. e del Codice di Condotta da parte degli interessati (vedi par. 2)
- adottare autonomamente le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione in atto nella nostra ASD, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- segnalare al Safeguarding Officer federale eventuali comportamenti lesivi e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- rispettare gli obblighi di riservatezza;
- valutare periodicamente l'adeguatezza del M.O.C. e del Codice di condotta ed eventualmente formulare al Consiglio Direttivo le proposte migliorative di aggiornamento

La nomina del Responsabile del Safeguarding è divulgata tramite i nostri canali di comunicazione e comunque affissa presso la nostra sede nonché viene comunicata al Safeguarding Office federale.

*Nomina del Responsabile del Safeguarding.*

*Compiti del Responsabile del Safeguarding*

**5. COMPORAMENTI LESIVI DA SEGNALARE**

Sono da segnalare al Responsabile del Safeguarding almeno i seguenti comportamenti inerenti abuso, violenza e discriminazione:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo
- i) i comportamenti discriminatori.

In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

*Una descrizione approfondita è contenuta nel Codice di Condotta*

**6. SELEZIONE DEI COLLABORATORI**

Prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo sia come lavoratore che volontario ad una persona al fine di svolgere attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori, il Presidente della nostra ASD, adempiendo agli obblighi di legge, deve richiedere il certificato penale del casellario giudiziale per verificare che tale soggetto non abbia subito condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, si procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

*Il D. Lgs. 36/2021 al comma 7 dell'art. 33 prevede che ai minori che praticano attività sportiva si applica quanto previsto dal D. Lgs. N. 39/2014 in attuazione della Direttiva Europea 2011/93/U relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori*

**7. USO DEI LOCALI E SPAZI DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE**

E' sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione e in uso durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. In tali spazi sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'ASD: l'eventuale accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori è consentito solo previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per il tempo necessario per assistenza al proprio tesserato o tesserata.

In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

*Gestione dell'accesso ai locali*

*Accesso agli spogliatoi*

*Accesso ai locali destinati all'infermeria*



**11. SISTEMA SANZIONATORIO**

I comportamenti tenuti dai collaboratori (vedi par. 2) in violazione delle disposizioni del presente M.O.C., del Codice di Condotta, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, sono definiti illeciti disciplinari, per i quali possono essere comminate dal Consiglio Direttivo (su indicazioni del Responsabile del Safeguarding) le seguenti sanzioni commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo scritto per mancanze lievi;
- allontanamento temporaneo o radiazione;
- sospensione di ogni compenso economico (se lavoratori sportivi);
- denuncia alle autorità nei casi più gravi di comportamenti lesivi

Ogni decisione deve essere verbalizzata e comunicata nei modi opportuni al diretto interessato alla sanzione

*Tipologie di sanzioni*

**12. OBBLIGHI INFORMATIVI**

Il presente M.O.C. e il nominativo del Responsabile del Safeguarding è pubblicato presso la nostra sede e le strutture che abbiamo in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura un rapporto con la Società e si richiede il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Il Codice di Condotta viene distribuito personalmente ad ogni interessato (vedi par.2) richiedendo una firma per ricevuta.

Il Responsabile del Safeguarding ha il compito di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del proprio ruolo, del presente M.O.C. e accertarsi del possesso del Codice di Condotta.

*Compito del Responsabile del safeguarding quello di fare informazione*

**DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente documento e il Codice di Condotta sono esaminati ed eventualmente aggiornati dal Consiglio Direttivo con cadenza almeno biennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate al Consiglio Direttivo.

Il presente M.O.C. e il Codice di Condotta entrano in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

*Riesame dei documenti ed eventuali modifiche*